

## Viaggio nella storia: i tesori dell' Archivio Storico di Vigevano

Chiudete gli occhi, liberate la mente, estraniatemi da tutto ciò che vi circonda. Adesso immaginate di tornare indietro nel tempo. L'ambiente circostante cambia: gli adulti diventano bambini per poi scomparire nel grembo materno; i grandi alberi secolari ritornano ad essere teneri arbusti. Le case sono quelle di mattoni, con le assi alle finestre e il pozzo in mezzo al cortile. Potete decidere di fermarvi nell' epoca che preferite. Forse al Risorgimento? No, torniamo al '700 o più indietro al Rinascimento, quando Leonardo era un po' anche vigevanese... Nella Vigevano di oggi, vicino a piazza Ducale, c'è un luogo che ci apre le porte della storia, uno scrigno nel quale sono racchiuse delle piccole perle perfette che, se composte, danno vita ad una splendida collana. E' l' Archivio Storico, il quale contiene oltre 1700 volumi che, per la maggior parte riguardano la storia locale, assieme ad una serie

infinita di documenti che rappresentano la trama fittissima del nostro tessuto storico e sociale. Quello più antico risale alla prima metà del XIII secolo, i più recenti coincidono con i tempi moderni. Se ci trovassimo nel 1599, non potremmo avere nessun contatto con la città di Ivrea a causa dell' epidemia di peste che stava dilagando; “[...] Signori Presidente, e conservatori della Santità dello Stato di Milano, Commandano in virtù del presente loro bando, che niuno di questo Stato ardisca andare, ne mandare persona, ne robba alla detta prossima fiera di Ivrea, ne molto meno, ricevere persona, animale, ò robba che da essa fiera venga [...]”.

Pena per la violazione di questo divieto la morte.

Un'altra importante notizia che può generare inquietudine, ma allo stesso tempo curiosità, è che, oltre ad un lazzaretto già conosciuto che si trovava dove oggi c'è il cimitero, ne era presente un secondo sempre all'esterno della città le cui mura abbracciavano l'odierno centro storico. Il sito nel quale sorgeva questo luogo di esilio e di

disperazione per i contagiati era collocato dove attualmente è presente... il supermercato Esselunga. Macabro? No, storico.

Un documento del 1850 riporta le conseguenze della battaglia tra Piemontesi ed Austriaci svoltasi alla Sforzesca l'anno precedente. I suoi abitanti, che versavano in condizioni di miseria estrema, vennero depredati dei loro pochi averi non dai Piemontesi, l'esercito rivale, bensì dagli stessi Austriaci i quali, dopo lo scontro, erano in cerca di cibo e di qualsiasi altro oggetto da poter riutilizzare o rivendere. Il "misero Gaudenzio Najolleari", così si firma il tapino, in data 24 giugno 1850, produce istanza di risarcimento per quanto depredato nella sua bottega di sarto e allega a tal fine una "*lista di ogeti mancanti*" che annovera tra l'altro degli "*sciali di musola fina ricamati*" assieme a dei "*pantaloni di pano nero*".

Questi sono solo alcuni dei documenti che ci testimoniano lo scorrere della vita nella storia dei secoli scorsi sul nostro territorio. L'archivio non è un luogo polveroso, è il "cuore pulsante"

della città di Vigevano che ci proietta in un  
passato non troppo lontano tutto da scoprire e  
da esplorare.